

tato, contratti che gli enti gestori non sono in grado di onorare per le ragioni sopra esposte;

il blocco dei finanziamenti provocherà dunque non solo la rottura dei contratti a termine del personale docente, ma anche la rottura del contratto con una istituzione dello Stato francese, nel caso l'Inspection de l'Academie de l'Education National —:

quali misure urgenti intende adottare per risolvere tale incresciosa situazione che reca danno alle famiglie dei cittadini emigrati in Francia, le quali non potranno più usufruire dei corsi di lingua e cultura italiana;

quali misure intende adottare per onorare i contratti a termine del personale docente attualmente in servizio. (4-10057)

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Manifesto* di venerdì 14 maggio sono riportate le dichiarazioni del dottor Nur Ahmad Nurani, dirigente di una clinica medica a Grishk, ad ovest di Kandahar, in Afghanistan, dove gli americani hanno installato una loro base con annesso un piccolo carcere;

si tratta di rivelazioni sconvolgenti che riferiscono di torture, maltrattamenti, umiliazioni, di persone trattate come bestie, fermate anche solo se risultano antipatiche ai collaborazionisti degli americani che li denunciano come spie;

sempre secondo quanto afferma il dottor Nur Ahmad Nurani le stesse persone spesso sono ricattate e il vero scopo delle incarcerazioni non ha niente a che fare con la lotta al terrorismo ma è l'estorsione;

la testimonianza del dottor Nurani riporta anche il fatto che durante le perquisizioni nelle case dei sospetti gli stessi militari americani rubano soldi —:

se non ritenga di doversi attivare immediatamente nelle opportune sedi, af-

finché si faccia luce al più presto su questa vicenda che apre un nuovo capitolo dell'orrore. (4-10059)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i Carabinieri di Noe di Genova a Santo Stefano Magra, nello Spezzino, hanno scoperto una discarica abusiva di 6.000 metri quadrati, usata per trattare e tritare illecitamente pneumatici usati —:

se il Ministro interrogato disponga di informazioni in merito alla provenienza dei pneumatici ed all'eventuale irrogazione di sanzioni a carico delle società di provenienza;

quanti altri casi siano stati riscontrati negli ultimi due anni;

come sia intervenuto il relativo consorzio obbligatorio per combattere il fenomeno in questione. (3-03398)

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della fuoriuscita di percolato dalla discarica di Difesa Grande di Ariano Irpino (Avellino), verificatasi il giorno 17 aprile 2004, l'ARPAC di Avellino, con due relazioni del 18 e del 24 aprile, ha dichiarato l'area nella quale è collocata la discarica sito inquinante ai sensi del decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471;

ad oggi, né il commissario prefettizio del comune di Ariano, né il commissario all'emergenza rifiuti per la Campania hanno ordinato alla società che gestisce la

discarica l'attuazione della bonifica, eseguendo quanto prescritto dall'articolo 8 del decreto ministeriale n. 471 del 1999;

né lo stesso commissario all'emergenza rifiuti, dopo un serio e preoccupante disastro ambientale provocato dalla fuoriuscita di percolato, ha ritenuto di avviare le procedure di chiusura della discarica così come prescritto dall'articolo 12 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 —:

quali iniziative intenda porre in essere il Ministro dell'ambiente, nell'ambito delle proprie competenze, e secondo quanto previsto dall'articolo 8 del decreto ministeriale n. 471 del 1999, affinché venga attuata la bonifica della discarica di Difesa Grande di Ariano Irpino (Avellino).
(4-10067)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO, MARAN e DAMIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il comparto industriale del Friuli Venezia Giulia, in particolare per quanto attiene le aziende insediate nella zona montana, sta attraversando da tempo una crisi preoccupante;

il gruppo multinazionale De Longhi avrebbe manifestato l'intento di chiudere il suo stabilimento ad Ampezzo (Udine), con l'intenzione di spostare la produzione dapprima a Treviso, e successivamente, come temono e hanno denunciato le rappresentanze sindacali, di attuare una delocalizzazione della produzione in Cina;

lo stabilimento di Ampezzo è stato aperto quattro anni fa, grazie all'intervento delle Istituzioni locali e della Regione in un capannone di proprietà dell'Agemont S.p.A. (Agenzia per lo Sviluppo della Montagna), ed è diventato uno dei punti di progresso economico della zona, raggiungendo in poco tempo un elevatissimo grado di efficienza e produttività;

lo stabilimento ha garantito in questi quattro anni un impiego a più di 150 lavoratori, a 25 dei quali già la settimana scorsa non è stato confermato il contratto a tempo determinato;

la chiusura comporterebbe forti ripercussioni sull'assetto sociale dell'intero territorio, già colpito dalla crisi del settore industriale, di cui costituisce un esempio ancora irrisolto il caso della Seima di Tolmezzo;

il 12 maggio si è svolta una mobilitazione che ha coinvolto oltre mille lavoratori arrivati da tutta la Carnia, e che ha visto la presenza di rappresentanti delle Istituzioni, delle forze politiche e delle parti sociali, per sostenere lo stabilimento e per denunciare ancora una volta una situazione di crisi che sta lentamente coinvolgendo tutto il territorio;

è già stata convocata una riunione per martedì 18 maggio, presso la sede dell'Associazione Industriali di Udine, a cui parteciperanno la Regione Friuli Venezia Giulia, impegnata sul fronte del reimpegno dell'imprenditore, e le organizzazioni sindacali —:

se il Governo intenda intervenire nel merito della situazione della De Longhi, in particolare per favorire la disponibilità dell'azienda ad un tavolo di confronto con la Regione e le parti sociali;

quali iniziative il Governo intenda avviare, per le parti di sua competenza e in collaborazione con la Regione, sulla complessa situazione economica montana, legata in particolar modo ad un pericoloso processo di deindustrializzazione.

(4-10062)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'introduzione del digitale terrestre sul territorio nazionale vede la Basilicata